

Giorno della Memoria - Casa della Memoria



## SCENA SINTETICA

(ODV)



**LUIGI MEZZANOTTE**  
in

**IL COMPLEANNO\***  
di  
**Francesco Permunion**

**Introduce Roberto Cammarata**  
Presidente del Consiglio Comunale

\* liberamente tratto dal romanzo di F. Permunion  
La Casa del Sollievo Mentale, ed. Nutrimenti

**TEATRO SAN CARLINO - BRESCIA**  
**29 gennaio 2020 ore 20,30**

Luci - scena - costumi: Guido Uberti  
Direzione artistica: Antonio Fuso



## Memoria – Oblio

Nel 494 a. C. la città di Mileto, che guidava la rivolta dei greci d'Oriente contro i persiani, fu assediata ed espugnata dal nemico: gli uomini furono uccisi, le donne e i bambini fatti schiavi. Qualche anno dopo, il poeta Frinico drammatizzò il disastro in una tragedia intitolata *La presa di Mileto*. Erodoto (VI,21) ci riferisce la reazione del pubblico:

*Tutti gli spettatori scoppiarono in lacrime: [al poeta] fu inflitta una multa di mille dracme per aver ricordato loro le proprie disgrazie, e fu decretato che nessuno rappresentasse mai più quella tragedia.* Per la prima volta viene proibita la rappresentazione di una tragedia. Il motivo? Aver toccato troppo da vicino la coscienza degli spettatori.

\*

*Quale codice espressivo è più idoneo per raccontare l'orrore?*

1. Argomento di derivazione adorniana: il "bello estetico", comunque sia realizzato, magari anche in controcanto, attenua o addirittura oblitera l'orrore degli eventi storici più disumani, dal momento che il "bello estetico" è quanto di più umano vi sia. La stilizzazione poetica di un dolore indicibile lo rende funzionale a un piacere, ossia al suo contrario, alla sua negazione. Del resto qualsiasi discorso sull'indicibile, produce un'analogia contraddizione.

2. D'altro canto l'arte, nell'accezione più ampia del termine, è il mezzo di gran lunga più efficace per conferire perennità alla memoria di un fatto, e i fatti quanto più sono terribili, tanto più chiedono a gran voce di non essere sepolti nella dimenticanza, chiedono insomma di essere, per quanto è possibile, eternati nella memoria degli uomini.

\*

3. [...] *L'erba di primavera— come un lenzuolo misericordioso- si nutre dei morti. L'oblio fu il vero vincitore.*

*Eppure, quando si fa sera e l'aria più fredda scende dai monti, tutti i fili d'erba ondeggiavano al vento disegnando sulla pianura un unico volto. Il volto di un bambino che gridava ancora nella notte, reclamando indietro la vita.*

(Francesco Permunian, IL COMPLEANNO, Nutrimenti ed.)